

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

POLITEAMA GARIBALDI

63^{al} STAGIONE
2022 2023

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE SICILIANA
Assessorato del
Turismo, dello Sport
e dello Spettacolo

Città di Palermo

Sinfonica, il catalogo è questo!

VEN 21 APR
Ore 21,00
SAB 22 APR
Ore 17,30

Palermo
Politeama
Garibaldi



Crossover e Opera
Wolfgang Amadeus Mozart

Die Zauberflöte (Il flauto magico)
singspiel in due atti KV 620

Libretto di **Emanuel Schikaneder**

Highlights
(in forma semiscenica con costumi e videoproiezioni)

GÉRARD KORSTEN direttore
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

P R O G R A M M A

Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

Die Zauberflöte (Il flauto magico), singspiel in due atti KV 620

Libretto di **Emanuel Schikaneder**

Highlights (in forma semiscenica con costumi e videoproiezioni)

Narratore e testi narrazione **Giampiero Mancini**

Personaggi

Pamina

Tamino

Regina della notte

Papageno

Papagena

Sarastro

Interpreti

Damiana Mizzi soprano

Airam Hernández tenore

Maria Sardaryan soprano

Giovanni Romeo baritono

Evgeniya Vukkert soprano

George Andguladze basso

Immaginario scenico tratto dai quadri della serie intitolata "Flauto Magico"
del pittore **Fulvio Di Piazza**

Scenografia, videoproiezioni e costumi del Teatro Nazionale
della Georgia di Tbilisi a cura di **Fulvio Di Piazza**

Costumista **Ester Martin Garrido**

Light Design **Stefano Gorreri**

Maestro ai sovratitoli **Simone Piraino**

Maestro di sala **Gaston Polle Ansaldo**

Durata 90'

Riccardo Viagrande

Note di sala

GENESI

Un'ombra di mistero avvolge ancora la genesi dell'ultimo capolavoro teatrale di Wolfgang Amadeus Mozart, *Die Zauberflöte*, ma è certo che questo *Singspiel*, completato il 28 settembre 1791 e rappresentato due giorni dopo a Vienna al Theater auf der Wieden, il cui direttore e impresario, in quel periodo, era Emanuel Schikaneder, autore del libretto, ebbe un successo crescente che diede al suo autore forse l'ultima gioia in un anno particolarmente travagliato che si sarebbe concluso con la sua morte pochi mesi dopo. Eppure il 30 settembre 1791, alla sua prima rappresentazione, il pubblico fu piuttosto tiepido nei confronti di *Die Zauberflöte*, formalmente un *Singspiel*, genere musicale tedesco simile all'*Opéra-comique* francese e caratterizzato dall'alternanza di parti recitate e parti cantate. A tale proposito si narra che quella sera Mozart, deluso dell'accoglienza fredda del pubblico, si precipitò alla fine del primo atto pallido e sconvolto sulla scena dove fu consolato dallo stesso Schikaneder, ma, alla fine del secondo atto, il pubblico mutò opinione chiamando alla ribalta il Salisburghese che, dopo essersi nascosto, fu convinto a fatica a ritornare sulla scena. Dalla seconda rappresentazione in poi *Il flauto magico*, che, chiamato dallo stesso compositore *Deutsche Oper*, avrebbe posto le basi dell'opera nazionale tedesca, incontrò un successo via via crescente testimoniato da quanto scrisse alla moglie, che si trovava a Baden, lo stesso Mozart dopo una delle tante riprese dell'opera il 7 ottobre: "Vengo ora ora dall'opera; c'era il pieno come al solito. Il duetto «Mann und Weib» ecc. e il pezzo dei campanelli nel primo atto sono stati, come sempre, bissati e così anche il terzetto dei fanciulli nel secondo. Ciò che però più di tutto mi fa piacere è l'*applauso silenzioso*; si vede ogni giorno di più come quest'opera sale". Non si conoscono con precisione le fonti di questa fiaba e nemmeno quale sia stato il contributo di Mozart alla stesura del libretto, il cui soggetto fu tratto da Schikaneder, molto probabilmente, dalla *Lulu oder die Zauberflöte (Lulu ovvero il flauto magico)* del parroco scrittore August Jakob Liebeskind. Da questa fiaba, inserita nella raccolta *Dschinnistan oder Auserlesene Feen und Geistermärchen (Jinnistan ovvero Raccolta di fiabe di fate e di spiriti)* edita da Christoph Martin Wieland tra il 1786 e il 1789, Schikaneder e Mozart, entrambi massoni, trassero un'opera piena di simboli massonici, nella quale, in un immaginario Egitto, il principe Tamino, guidato dal saggio Sarastro, dopo aver superato una serie di prove, riesce a liberare l'amata principessa Pamina dal potere della Regina della Notte.

OUVERTURE

L'opera si apre con la celeberrima *ouverture*, intrisa di simbologia massonica sin dalla scelta della tonalità di *mi bemolle maggiore*, le cui alterazioni, disposte nell'armatura di chiave in forma di triangolo, ricordano questa figura geometrica tanto cara alla massoneria. Un altro simbolo massonico è costituito dagli accordi ribattuti di apertura che richiamano i colpi di martello con cui si aprivano le sedute delle logge. Al misterioso *Adagio* introduttivo, che richiama il tormentato e oscuro mondo femminile della Regina della Notte, si contrappone l'*Allegro* in forma-sonata, costruito su un tema ribattuto tratto da una *sonata* di Clementi e sviluppato in uno stile fugato che, per il suo carattere architettonico in seno alle strutture musicali, allude alla forza della ragione. L'*Allegro* è interrotto dalla ripresa dei tre accordi iniziali alla fine dell'esposizione e prima dello sviluppo nel quale il tema iniziale appare in un contesto armonico tormentato che, però, ritrova la luce nella ripresa.

ATTO PRIMO

Sulla scena appare il principe Tamino che, inseguito da un serpente, dopo essere svenuto, è salvato da tre dame velate che uccidono il serpente. Riavutosi, Tamino, però, non comprende di essere stato salvato dalle dame, che nel frattempo si erano allontanate per informare di quanto avvenuto la loro signora, la Regina della Notte, ma ritiene che ad aiutarlo sia stato l'uccellatore Papageno il quale si attribuisce, mentendo, il merito. La sua menzogna è, però, punita dalle tre dame che prima chiudono a Papageno la bocca con un lucchetto d'oro e poi mostrano a Tamino il ritratto di Pamina, figlia della Regina della Notte, della quale il giovane principe si innamora. È la Regina della Notte, che, annunciata da un tuono, nel frattempo è apparsa, a spiegare a Tamino che la figlia è stata rapita dal malvagio Sarastro. La Regina della Notte chiede, inoltre, al giovane di liberare Pamina, promettendogliela in sposa. Per compiere la sua missione Tamino si potrà avvalere di un flauto magico offerto dalle tre dame che tolgono il lucchetto dalla bocca di Papageno al quale, dopo avergli dato un carillon magico, ordinano di accompagnare il giovane principe. In una sala del palazzo di Sarastro, Pamina, che ha cercato inutilmente di sottrarsi alle insidie del moro Monostratos, è raggiunta da Papageno, che, con il suo bizzarro aspetto, spaventa il moro e dice alla fanciulla di essere stato inviato, insieme a un giovane principe, dalla madre per liberarla. La scena si sposta in un bosco dove si trovano il tempio della Ragione, della Natura e della Sapienza, l'unico nel quale è consentito di accedere a Tamino a cui un sacerdote spiega le giuste ragioni che hanno spinto Sarastro a sottrarre Pamina all'influenza della madre. Mentre Papageno, con il suo carillon magico incanta Monostatos e i suoi servi che incominciano a danzare, appare Sarastro con il quale la ragazza si scusa per la tentata fuga. Raggiunta da Tamino, Pamina è condotta insieme con il principe nel tempio dell'Iniziazione per ordine di Sarastro che fa punire Monostatos per aver insidiato la giovane.

ATTO SECONDO

In un bosco, su decisione di Sarastro che chiede ai sacerdoti di consentire a Tamino di affrontare le prove che lo porteranno ad essere un iniziato e di sposare Pamina, il giovane principe si sottopone alla prima consistente nel tacere. La prova è superata nonostante i tentativi delle tre dame di far parlare Tamino. Nel frattempo Pamina è ancora una volta insidiata da Monostatos, ma è salvata dalla Regina della Notte che dà alla figlia un pugnale con il quale avrebbe dovuto uccidere il suo nemico Sarastro. Questi, sopraggiunto, spiega a Pamina che a condurre alla felicità non è la vendetta, ma l'amore. La scena si sposta in una sala del tempio dove Tamino e Papageno devono continuare a restare in silenzio e, mentre il primo tace anche di fronte a Pamina, che teme di non essere più amata, il secondo incomincia a parlare con una vecchia che, nella scena successiva, ambientata nell'antro delle piramidi, si rivela essere una giovane e bella Papagena. Mentre Papageno cerca di abbracciare la fanciulla che, però, sparisce, Pamina, che crede di essere stata abbandonata da Tamino, tenta di uccidersi, ma è salvata da tre fanciulli. In un paesaggio montuoso Tamino deve affrontare le prove dell'acqua e del fuoco, rappresentate rispettivamente da cascate e alte fiamme che il giovane vede al di là di un cancello. Superate le prove grazie anche a Pamina che lo incoraggia e gli suggerisce di suonare il flauto magico, la scena si sposta in un giardino dove Papageno, dopo aver suonato il suo carillon magico su suggerimento di tre fanciulli, può finalmente abbracciare Papagena che magicamente riappare. Nel finale si assiste alla vittoria della luce sulle tenebre, rappresentate quest'ultime da Monostatos, dalla Regina della Notte e dalle tre dame che, avvicinatasi al tempio per uccidere Sarastro, vengono inghiottiti da un terremoto. Tamino e Pamina, infine, vengono accolti nel regno della bellezza e della sapienza.



Gérard Korsten direttore

Oltre agli impegni nella direzione d'orchestra presso teatri d'opera e orchestre, Gérard Korsten è stato direttore musicale presso i London Mozart Players, il Teatro di Stato del Sudafrica a Pretoria e l'Uppsala Chamber Orchestra. Dal 1999 al 2005 ha ricoperto lo stesso ruolo con l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. Dopo 13 anni come direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Vorarlberg, Gérard Korsten è stato nominato direttore onorario a vita nell'estate del 2018.

Nato a Pretoria (Sud Africa), ha iniziato la sua carriera come violinista. Dopo la sua formazione con Ivan Galamian al Curtis Institute di Philadelphia, si è trasferito a Salisburgo, dove ha studiato con Sandor Vegh, che l'ha portato nella sua Camerata Salisburgo come direttore di concerto e vice direttore musicale. Nel 1987 Korsten è diventato direttore della Chamber Orchestra of Europe, dove ha lavorato a stretto contatto con direttori come Claudio Abbado, Nikolaus Harnoncourt e Heinz Holliger per nove anni.

Ha diretto oltre 100 orchestre in 24 paesi. È regolarmente ospite di orchestre come Adelaide Symphony, BBC Scottish Symphony, Budapest Festival Orchestra, Camerata Salisburgo, Chamber Orchestra of Europe, Hong Kong Philharmonic, Irish Chamber Orchestra, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestre National de Lyon, Scottish and Swedish Chamber Orchestra e la SWR Symphony Orchestra Freiburg. Nella stagione 2022/23 e 2023/24, Gérard Korsten è stato invitato di nuovo al Budapest Festival Orchestra, Gävle Symfoniorkester, Helsingborgs Symfoniorkester, Hong Kong Sinfonietta, Orchestra di Padova e del Veneto, Orquesta Filarmónica de Gran Canaria, Pannon Philharmonic ed Symphonieorchester Vorarlberg. Nell'estate del 2024 sarà direttore d'orchestra della produzione di *Fidelio* all'Opera di Garsington con la Philharmonia Orchestra. Più recentemente, ha diretto produzioni per teatri e festival prestigiosi: Teatro alla Scala di Milano (*Le nozze di Figaro*); Opéra National de Lyon (*Arianna a Nasso*, *Idomeneo*, *La Traviata*, *Siegfried*, *Die lustige Witwe* e *L'Upupa* di Henze); Bregenzer Festspiele (*L'Hirondelle inattendue* di Simon Laks, *Die Zauberflöte*, *Le Rossignol*, *Der Schauspiel-direktor*); Deutsche Oper Berlin (*La Traviata*); Opera Nazionale Inglese (*Aida*); Glyndebourne Festival (*Così fan tutte*, *Albert Herring*); Maggio Musicale Fiorentino (*Così fan tutte*); Netherlands Opera (*Così fan tutte*); New National Theatre Tokyo (*Tosca*); Royal Opera Stockholm (*Don Giovanni*) e Hungarian State Opera (*Don Pasquale*). Al Teatro Lirico di Cagliari ha diretto non solo le prime italiane di *Die ägyptische Helena* di Richard Strauss, *Euryanthe* di Weber, *A Village Romeo and Juliet* di Delius, *Alfonso ed Estrella* di Schubert, ma ha eseguito regolarmente anche classici del repertorio come *Aida*, *Carmen*, *Die Fledermaus*, *Die Zauberflöte*, *Don Pasquale*, *Il barbiere di Siviglia*, *La Traviata*, *Lucia di Lammermoor*, *Tosca*, *Un ballo in maschera* e più recentemente *Don Giovanni*.

Il DVD di Arthouse (*Le nozze di Figaro*), registrato alla Scala di Milano con Diana Damrau e Ildebrando d'Arcangelo nei ruoli principali, ha ricevuto un Diapason D'Or in Francia e Critic's Choice dalla rivista Opera News negli Stati Uniti. Altre registrazioni sotto la sua direzione includono *Serenade* e *Souvenir de Florence* di Čajkovskij con la Chamber Orchestra of Europe (Deutsche Grammophon), opere orchestrali di Crusell, Lindblad e Eggert (Naxos), *La Veuve joyeuse* (DVD, Erato) e varie registrazioni con il Teatro Lirico di Cagliari: *L'egiziana Helena*, *Euryanthe* e *Lucia di Lammermoor* su CD (Dynamic) nonché *Alfonso ed Estrella* (Dynamic) e *Don Pasquale* (Arthaus) su DVD.



Giampiero Mancini **narratore**

Giampiero Mancini a soli 19 anni viene definito dalla critica “uno dei talenti più cristallini del teatro italiano” e si fa conoscere dal grande pubblico con il monologo *Il Grigio* di G. Gaber. A questo primo monologo ne seguiranno altri due: *Spettacolo Continuato* e *Gli Incubi del Signor Duhamel* che scrive dirige ed interpreta. La sua poliedricità lo ha sempre condotto a cimentarsi in cose diametralmente distanti tra loro: dalla televisione (*Fosca Innocenti*, *Mentre ero via*, *Angeli*, *Guida astrologica per cuori infranti*, *Un posto al sole*, *I segreti di Borgo Larici*, *Caruso - La Voce dell'Amore*, *Sarò sempre tuo padre*, *Il commissario Schiavone*, *L'Allieva*, *Squadra Antimafia*, *Zio Gianni*, *Come un Delfino*, *La Narcotici*, *Benvenuti a Tavola*, *Ris*, *Distretto di Polizia*, *I Delitti del Cuoco*, *Rex*, *La Squadra*, *7 Vite*, *Don Matteo...*) al cinema (*Hard Night Falling*, *La prima volta di mia figlia...*); dalla conduzione di programmi per SKY (*Bollicine sotto torchio* e *Piatto ricco*) alle pubblicità (con Francesco Totti e la Roma e per la guida del Gambero Rosso); dai “voice off” (*La storia siamo noi* di G. Minoli) agli speakeraggi per D-Max e Cartoonito; dai radiodrammi (G. Bompanti *La storia in giallo* Radiotre) alle reading di Pasolini, Bukowsky e D'Annunzio fino all'ultima fortunatissima *Lectura Dantis* (con la quale ha debuttato a Salisburgo). Protagonista della pièce teatrale di successo *Separati* di Alessandro Capone e coprotagonista, sempre a teatro, con Massimo Ghini in *Operazione san Gennaro - La leggenda*, è stato l'Aligi de *La figlia di Iorio* e il *Glauco* della tragedia, autore di canzoni con gli Enuma Elish nonché interprete di cortometraggi, spettacoli, musical e recital-concerto. Con *Tuo Hank* prima e *Maree e Far finta di essere Gaber* poi, il legame con la musica diventa imprescindibile con gli spettacoli di Lione, Parigi e Ferminy che portano per la prima volta Gaber fuori dai confini nazionali. Accompagnato dalle orchestre Mancini trova la sua dimensione ideale, collaborando stabilmente con le più importanti Istituzioni Sinfoniche nazionali ed internazionali come attore in scena, regista e responsabile della drammaturgia: *Strappami la Vita - viaggio nel mondo del Tango da Gardel a Piazzolla*, sei diversi allestimenti della *Histoire du soldat*, *Il Maggiordomo della Callas*, *Pierino e il lupo*, *Il Bue sul tetto*, *Il Carnevale degli animali*, *Io Mozart*, *Carmen*, *Vi assicuro che zio Ludwig...*, *Ero uno dei mille* fino a *Mozart e Rodari*. Lavora inoltre come actor coach per attori e cantanti tra i quali Andrea Bocelli. Dal 2003 è Direttore Artistico e trainer del laboratorio di Formazione attoriale S.M.O. Lab di Pescara e Actor Coach presso l'I.C.A. di Milano.



Damiana Mizzi **soprano**

Ha cominciato il suo percorso musicale a 8 anni studiando pianoforte. Si è diplomata in canto con il massimo dei voti presso il Conservatorio “Nino Rota” di Monopoli sotto la guida di Maria Grazia Pani, perfezionandosi poi con Amelia Felle e con Mariella Devia. Ha preso parte alle Master Class di Natale De Carolis, Manuela Custer, Stefano Giannini, Domenico Colajanni, Alfonso Antoniozzi, Daniela Barcellona, e ha frequentato l'Accademia Rossiniana di Pesaro tenuta da Alberto Zedda. Ha seguito i corsi dell' “Opera Studio” presso l'Accademia Nazionale di S.Cecilia, tenuti da Anna Vandì, Cesare Scarton e Renata Scotto. Finalista al Plácido Domingo's Operalia 2017, ha vinto il primo premio in numerosi concorsi tra cui la 63° edizione del Concorso As.Li.Co., la X edizione del Concorso Lirico Internazionale “Ottavio Ziino” e un premio straordinario alla 51ª edizione del Concorso Internazionale di Canto “Francisco Viñas”. Ha debuttato giovanissima nel 2004 nel ruolo di Rosina (*Il Barbiere di Siviglia* di Paisiello), a cui sono

seguiti molti altri ruoli in vari teatri in Italia e all'estero, tra i tanti: Adina (*L'Elisir d'amore*), Despina (*Così fan tutte*), Giulietta (*I Capuleti e i Montecchi*), Nannetta (*Falstaff*), Susanna (*Le nozze di Figaro*) Corinna (*Il Viaggio a Reims*), Gilda (*Rigoletto*) Elena (*Il cappello di paglia*), Lauretta (*Gianni Schicchi*), il ruolo del titolo ne *La piccola volpe astuta*, Musetta (*La Bohème*), Elisetta (*Il Matrimonio Segreto*), Serpina (*La Serva Padrona* di Pergolesi e di Paisiello), Clorinda (*La Cenerentola*), Elvira (*L'Italiana in Algeri*), Oscar (*Un ballo in maschera*), Satirino (*La Calisto*), avendo modo di lavorare in numerosi teatri e festival italiani ed esteri tra cui: Teatro alla Scala, Teatro dell'Opera di Roma, Accademia Nazionale di S. Cecilia, Teatro La Fenice, Teatro San Carlo, Teatro Regio di Torino, Opera di Firenze, Teatro Regio di Parma, Ravenna Festival, Stresa Festival, ROF, Teatro Petruzzelli di Bari, Reate Festival, Teatri del Circuito Lirico Lombardo, Musikfest Bremen, Teatro Campoamor di Oviedo, Savonlinna Opera Festival, Royal Opera House Muscat, Theater Lübeck, Teatro Bolshoi di Mosca, NCPA di Pechino, Shaanxi Grand Theatre di Xi'An, Chicago Symphony Orchestra. Interprete molto apprezzata nell'ambito della musica contemporanea, si esibisce regolarmente nel repertorio del XX e XXI secolo, eseguendo brani di rinomati compositori come M. D'Amico e F. Pennisi, R. Vacca e prime assolute di L. Gregoretti, G. Guaccero e D. Carnini; ha collaborato più volte con il Festival Nuova Consonanza di Roma. Ha lavorato, tra i tanti, con direttori quali Riccardo Muti, Kent Nagano, Bruno Campanella, Donato Renzetti, Riccardo Frizza, Lü Jia, Giampaolo Bisanti, Christophe Rousset, Andrea Battistoni, Roland Böer, Fabio Biondi, Daniel Smith, Marco Angius, Nicola Paszkowski, Luigi Piovano, Christian Capocaccia, Francesco Lanzillotta.

È stata docente di canto nei corsi preaccademici del Conservatorio S. Cecilia di Roma dall'a.a. 2011/2012 all'a.a. 2014/2015 e attualmente è docente di canto presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Verdi di Ravenna. Collabora stabilmente con diverse formazioni da camera ed è membro stabile dell'Hemisphaeria Trio.



Airam Hernández tenore

Nato a Tenerife, ha iniziato la sua formazione musicale come suonatore di corno presso il Conservatorio Superior de Tenerife, per poi diplomarsi con lode nella specialità del canto presso i Conservatori del Liceu di Barcellona.

Ha iniziato la sua carriera da solista come membro dell'Opera Studio e, successivamente, dell'Ensemble Solista dell'Opernhaus Zürich. Tenore lirico-coloratura, ha interpretato una grande varietà di ruoli tra cui Pollione (*Norma*), Faust (*Faust*), Edgardo (*Lucia di Lammermoor*), Alfredo (*La Traviata*), Fenton (*Falstaff*), Tamino (*Il flauto magico*), Don Ottavio (*Don Giovanni*), Ulisse (*Penelope*), Apollo /Dioniso (*Orest*), Arcadio (*Florenca en el Amazonas*), tra gli altri.

Ha interpretato la prima mondiale dell'opera recentemente recuperata *Sardanapalo* di Franz Liszt, a cura di Audite; *Caruso a Cuba* di Micha Hamel, per la quale ha vinto il Premio Schaubert come migliore interpretazione individuale del 2019 nei Paesi Bassi e *El Abrecartas* di Luis de Pablo al Teatro Real de Madrid. Ha cantato in teatri quali: Dallas Opera, Théâtre du Capitole de Toulouse, Opéra National de Lorraine, Gran Teatre del Liceu, Teatro Real de Madrid, Teatro de la Maestranza, Ópera de Tenerife, Opernhaus Zürich, Opéra de Lausanne, Dutch National Opera, Grand Théâtre de Lussemburgo, ElbPhilharmonie Hamburg, Konzerthaus Dortmund, Kursaal de San Sebastián, Palacio Euskalduna, Teatro La Fenice, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Regio di Parma, Teatro Verdi di Padova, Teatro Nacional de São Carlo de Lisboa, Weimar Halle, Theatre Basel, Perm Opera, tra gli altri e sotto la bacchetta di direttori come Gustavo Dudamel, Teodor Currentzis, Fabio Luisi, Karel Chichon, Nicola Luisotti, Giovanni Antonini, Nello Santi, James Conlon, Riccardo Frizza, Ivor Bolton, Víctor Pablo Pérez, Juanjo Mena, Lucas Macías, Jesús López-Cobos tra gli

altri nonché con registi come Barrie Kosky, Bob Wilson, David Pountney, Laurent Pelly, Anne Delbé, Robert Carsen, Claus Guth, Gilbert Delfo, Stefano Poda, Damiano Michieletto, Hans Neuenfels, tra gli altri. Il suo repertorio sinfonico comprende il *Magnificat* e *La Passione di Matteo* (Bach), *Requiem* e *Davide Penitente* (Mozart), *Cristo sul monte degli Ulivi* e *Sinfonia n. 9* (Beethoven), *Lobgesang* (Mendelssohn), *Szenen aus Goethes Faust* (Schumann), *Misa de Gloria* (Mascagni), *Die sieben letzten Worte Christi am Kreuz* (Franck), *Misa criolla* (Ramírez), tra gli altri. Le sue ultime esibizioni includono il suo debutto nei ruoli di Ismaele (*Nabucco*), Grigoriy (*Boris Godunov*) e Federico García-Lorca alla prima mondiale di *El Abrecartas*, oltre a nuove interpretazioni come Pollione e Alfredo.



Maria Sardaryan soprano

Nata nel 1989 in Armenia, ha intrapreso gli studi musicali fin da piccola, perfezionandosi in pianoforte. Nel 2006 è entrata a far parte del Conservatorio Statale di Yerevan, nella classe di canto. Nel 2015 è arrivata in Italia per perfezionarsi presso l'Accademia d'Arte Lirica di Osimo, completando gli studi nel 2019. Dal 2015 beneficia di una borsa di studio dell'Armenian General Benevolent Union (AGBU) e dello Yeraz Art (DreamArt). Adesso si sta perfezionando con Mariella Devia presso l'Accademia del Teatro San Carlo.

A giugno di quest'anno debutterà il ruolo di Musetta de *La Bohème*, Puccini al Teatro San Carlo. A Marzo ha cantato *Deutsches Requiem op. 45* di Brahms nella Cattedrale di Palma di Maiorca. A settembre dell'anno scorso ha vinto il secondo premio ed il premio del pubblico nel concorso internazionale di Ottavio Ziino. Il 5 Settembre del 2020 ha cantato il ruolo di Manuelita nell'operetta *Pépito* di Offenbach con la Fondazione delle Muse di Ancona con la direzione del M° Marco Guidarini. Tra i ruoli interpretati: Lisa (*La Sonnambula*), Fiorilla (*Turco in Italia*), Pamina e La Regina della notte (*Die Zauberflöte*), Blöndchen (*Die Entführung aus dem Serail*), Elisetta (*Matrimonio segreto*), Gretel (*Hänsel und Gretel*). È risultata vincitrice del Concorso Internazionale di Canto Lirico Aslico e ha vinto il primo premio al Concorso "Oper Im Berg" a Salisburgo, in seguito del quale ha debuttato il ruolo della Regina della Notte (*Die Zauberflöte*). Ha preso parte a numerosi recitals tra i quali negli Stati Uniti (Carnegie Hall di New York con il pianista Eugeniy Kissin e alla Washington National Cathedral) per l'anniversario del Genocidio Armeno. Nel 2013 è stata insignita del premio speciale al Primo Concorso Internazionale di Musica "Nodar Gabunia" a Tbilisi in Georgia. Ha inoltre preso parte nel ruolo del titolo dell'opera *Anouche* di Tigranyan a Yerevan e al Théâtre Nanterre-Amandiers di Parigi. Nel 2012 ha vinto il secondo premio al Concorso "Giulio Perotti" ad Ueckermünde, Germania.



Giovanni Romeo baritono

Il milanese basso-baritono Giovanni Romeo è uno dei più giovani talenti italiani che si stanno affermando nei più importanti teatri del panorama operistico mondiale come il Teatro alla Scala di Milano, lo Staatsoper di Vienna, il Bolshoi di Mosca, l'Opera di Atlanta, l'Opéra de Monte-Carlo, la Deutsche Oper di Berlino, l'NCPA di Pechino, l'ABAO di Bilbao, la Royal Opera House Muscat e molti altri.

Inizia gli studi del canto lirico dall'età di quindici anni col soprano Cristina Dominguez e si perfeziona presso l'Accademia del Teatro alla Scala grazie alla speciale borsa di studio "Paolo Montarsolo". Incomincia la sua carriera con il "La-

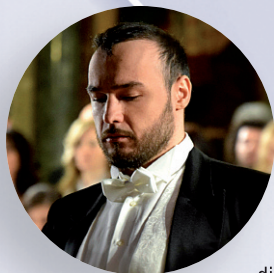
boratorio lirico del "700" presso il Teatro Bibiena di Mantova debuttando come Uberto ne *La serva Padrona* di Paisiello e Geronimo nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa, sotto la regia del celebre basso buffo Enzo Dara, col quale si specializza nei ruoli comici: in molti lo considerano il suo erede artistico. In seguito, debutta molti ruoli mozartiani e donizettiani, sia da basso che da baritono buffo, grazie alla sua estensione e duttilità vocale, all'interno di alcuni tra i più importanti festival e progetti operistici mondiali per giovani cantanti come lo Young Singer Project di Salisburgo. Ma il vero successo giunge con il Dottor Bartolo de *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, ruolo più eseguito (60 recite ufficiali) che lo porta a calcare le scene dei più importanti teatri italiani ed internazionali (ricordiamo la sua partecipazione alla ripresa dello storico allestimento di Jean Pierre Ponnelle del Teatro alla Scala al fianco di Leo Nucci e Ruggero Raimondi). Si contraddistingue nei ruoli buffi, quali: Leporello nel *Don Giovanni* di Mozart, Don Magnifico ne *La Cenerentola* di Rossini, *Don Pasquale* nell'opera omonima e Il dottore Dulcamara ne *L'elisir d'amore* di Donizetti, ma la sua poliedricità vocale e drammatica spazia fino allo Schounard ne *La Bohème* di Puccini ed al Sancho Panza nel *Don Quichotte* di Massenet. Recentemente, debutta nel ruolo di Prodocimo ne *Il turco in Italia* di Rossini, al fianco della celebre Cecilia Bartoli.



Evgeniya Vukkert soprano

Nata in Russia, si è diplomata al Conservatorio Statale degli Urali di Ekaterinburg. È stata studentessa e solista dell'Opera Center di Galina Vishnevskaya a Mosca (2015).

Il suo repertorio include ruoli come Tatiana (P. Čajkovskij – *Eugene Onegin*), Iolanta (P. Čajkovskij – *Iolanta*), Ksenia (M. Musorgskij – *Boris Godunov*), Micaela (G. Bizet – *Carmen*), Donna Anna e Donna Elvira (W.A. Mozart – *Don Giovanni*), Leonora (G. Verdi – *Il Trovatore*), Maddalena di Coigny (U. Giordano – *Andrea Chénier*), Liù (G. Puccini – *Turandot*), Mimi e Musetta (G. Puccini – *La Bohème*), Ortlinde (R. Wagner – *La Walküre*), Violetta (G. Verdi – *La Traviata*), Aida (G. Verdi – *Aida*). Ha cantato nei *Carmina Burana* di Orff e nel *Requiem* di Verdi. Si è esibita al Teatro Bolshoi di Mosca, al Teatro Statale Accademico dell'Opera e del Balletto di Ekaterinburg, al Teatro Nazionale di Riga, al Teatro Petruzzelli di Bari, al Festival Puccini di Torre del Lago, al Teatro Sociale di Rovigo e al Teatro Massimo Bellini di Catania.



George Andguladze basso

Nato a Tbilisi (Georgia) nel 1984, si è esibito nei più importanti palcoscenici d'opera, come il Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, il Cremlino di Mosca, il Teatro dell'Opera e la Filarmonica della Georgia, l'Arena di Verona, il Teatro Regio di Parma condividendo il palco con rinomati direttori come Vladimir Minin, Givi Azmaiparashvili, Rezo Takidze, Daniel Oren, Andrea Battistoni, Giampaolo Bisanti. Ha partecipato a festival prestigiosi come: Festival Luglio Musicale Trapanese 2014: Escamillo (*Carmen*), XIII Festival di Jesi della Fondazione Pergolesi Spontini con la *Messa da Requiem* di Verdi, al Mysterium Festival 2016 con lo *Stabat Mater* di Rossini sotto la direzione di Gianluigi Gelmetti e al Festival Verdi 2016 nel ruolo di Massimiliano de *I Masnadieri* al Teatro Verdi di Busseto. È apparso con successo in molti dei teatri d'opera del mondo interpretando tra gli altri: Dulcamara (*L'Elisir d'Amore*), la *Petite Messe Solennelle* di Rossini, Escamillo (*Carmen*) come ospite d'onore alla Fondazione

Rostropovich a Mosca e poi in Corea a Seoul al Teatro Nazionale Sejong Center for the Performing Arts, Il Re (*Aida*) al Teatro Sociale di Rovigo e al Teatro Verdi di Pisa nella produzione di Franco Zeffirelli diretta da Marco Boemi, il *Requiem* di Mozart alla Rudolfinum Philharmonic Hall di Praga. Recentemente ha interpretato Ramfis (*Aida*) nella serata di apertura della 165° stagione lirica alla State Opera House of Georgia. Ha cantato la *Messa di Requiem* di Donizetti al Mysterium Festival 2017 sotto la direzione di Gianluigi Gelmetti, Massimiliano (*I Masnadieri*) al Teatro Regio di Parma e ha debuttato il ruolo di Timur (*Turandot*) nella serata inaugurale del 63° Festival Puccini Torre del Lago diretta da Alberto Veronesi. Ha partecipato alla storica *Aida* come Il Re all'Arena di Verona diretto da Andrea Battistoni e al Teatro Petruzzelli di Bari diretto da Giampaolo Bisanti. Ha cantato Oroveso in *Norma* al Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno con il direttore Daniel Oren e *Zaccaria* in *Nabucco* al Teatro Goldoni di Livorno. Ha anche debuttato il ruolo de Il Grande Inquisitore nel *Don Carlo* all'Opera israeliana sotto la direzione di Daniel Oren, nonché ha preso parte al *Simon Boccanegra* nel ruolo di Jacopo Fiesco all'Opéra de Lausanne. Ha, inoltre, fatto il suo debutto al Teatro San Carlo di Napoli interpretando Sparafucile in *Rigoletto* e Timur in *Turandot* al Festival lirico di Savonlinna. Al Teatro Giuseppe Verdi di Salerno ha debuttato il ruolo di Don Basilio ne *Il Barbiere di Siviglia* con Daniel Oren. Altri ruoli interpretati: Il Commendatore (*Don Giovanni*) al Teatro Filarmonico di Verona, Sparafucile (*Rigoletto*) al Teatro Colón di Buenos Aires, Filippo II (*Don Carlo*) all'Opera di Tbilisi e al Teatro Statale del Balletto. A giugno ha cantato Il Grande Inquisitore nel *Don Carlo* alla Grange Park Opera. Recentemente ha cantato *Caterina Cornaro* al Festival Klangkoval di Dortmund in versione concertistica con l'Orchestra Iles Balears e ha fatto il suo debutto negli Stati Uniti con l'Atlanta Opera cantando Il Commendatore nel *Don Giovanni*.



Fulvio Di Piazza **pittore**

Nato a Siracusa nel 1969, vive e lavora a Palermo. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Urbino nel 1993, dal 1995 si dedica totalmente alla pittura e nel 1996 dà vita con gli amici e conterranei Alessandro Bazan, Francesco De Grandi e Andrea Di Marco alla cosiddetta *Nuova Scuola di Palermo*. Nel 2003 inizia la collaborazione con la galleria Bonelli (nella sua prima sede a Mantova), mentre negli ultimi anni si intensificano le esperienze all'estero: nel 2017 alla Jonathan LeVine di New York (dove aveva già esposto nel 2010 e nel 2012), nel 2014 all'Istituto di Cultura di Los Angeles (USA), nel 2010 al Neuer Kunstverein di Aschaffenburg. Tra le principali mostre personali ricordiamo quella presso la GAM di Palermo del 2014; Spazio CUBO Unipol di Bologna (2013); Museo Riso, Palermo (2011). Negli ultimi anni partecipa a prestigiose collettive sulla pittura in sedi istituzionali italiane quali: GAM di Palermo (2018) e Galleria Civica di Trento (2020)

L'Orchestra

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Antonino Alfano

Agnese Amico °

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Cristina Enna

Domenico Marco

Luciano Saladino

Agostino Scarpello **

Ivana Sparacio

VIOLINI SECONDI

Donato Cuciniello *°

Giulio Menichelli **°

Angelo Cumbo

Debora Fuoco °

Federica Gatti °

Edit Milibak °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Marianatalia Ruscica °

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Vytautas Martisius **°

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Elisa Mori °

VIOLONCELLI

Piero Bonato *°

Francesco Giuliano **

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Antonio Di Costanzo °

Francesco Mannarino

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco

OBOI

Elisa Metus *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *°

Tindaro Capuano

FAGOTTI

Laura Costa *

Massimiliano Galasso

CORNI

Alessandro Fraticelli *°

Antonino Basci

TROMBE

Giovanni Re *°

Antonino Peri

TROMBONI

Massimo La Rosa *°

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

TIMPANI

Sauro Turchi *

CAMPANELLI A TASTIERA

Gaston Polle Analdi *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimo appuntamento

VEN 28 APR ore 21,00
 SAB 29 APR ore 17,30
 PALERMO - Politeama Garibaldi

Omaggio a Poulenc

nel sessantesimo anniversario della morte

JAN LATHAM-KOENIG DIRETTORE
ORAZIO SCIORTINO PIANOFORTE
VINCENZO RANA PIANOFORTE
PIERLUIGI CAMICIA PIANOFORTE

Poulenc

Concerto per pianoforte e orchestra
Concerto per due pianoforti e orchestra

Satie

Parade, balletto op. 166
Gymnopédies n. 1 e n. 3 (orchestrazione Debussy)
Gnossienne n. 3 (orchestrazione Poulenc)
Jack in the box (orchestrazione Milhaud)

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gaetano Cuccio *Presidente*
 Giovanni Lorenzo Catalano *Vicepresidente*
 Alessandra Ginestra
 Dario Romano
 Sonia Giacalone

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Coticchio *Presidente*
 Antonino Maraventano
 Pietro Siragusa
 Mario Sciumé *supplente*

SOVRINTENDENTE

Massimo Provenza



INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI
 Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533
 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Banca del Fucino
 Gruppo Bancario Igea Banca

la vie en rose®